



Associazione Industriali
Cremona

Protocollo d'intesa
per il miglioramento dei rapporti
tra imprese e scuole tecniche



premessa

La domanda di tecnici e la competitività delle imprese

- Il sistema industriale e manifatturiero italiano ha dimostrato notevole capacità di adattamento ai processi di globalizzazione. Le imprese hanno saputo incorporare innovazione, internazionalizzare le attività e aumentare le dimensioni. Ciò ha consentito la crescita dell'export italiano e conseguentemente sostenuto la pur limitata crescita del PIL.
- Uno dei limiti fondamentali allo sviluppo delle imprese è rappresentato dalla mancanza di molti profili tecnici, indispensabili per le imprese, senza i quali è difficile sostenere la crescente competizione proveniente dai Paesi emergenti come Cina e India che dispongono di un ingente numero di tecnici intermedi e superiori. Nel nostro Paese, il deficit di tecnici intermedi è di circa 130mila. Le aziende industriali occupano per l'80-85% giovani con professionalità tecniche ai vari livelli di istruzione. Le aziende non trovano le professionalità di cui necessitano, pur essendo in un contesto di non piena occupazione delle risorse umane giovanili. Non vi è dubbio che politiche di orientamento inadeguate e progressivo indebolimento dell'istruzione tecnica hanno contribuito fortemente al mismatching. La carenza di professionalità tecniche adeguate costituisce un ulteriore elemento di debolezza nella competitività internazionale.
- Il sistema scolastico italiano è stato tradizionalmente caratterizzato da tre filoni, quello liceale, propedeutico all'Università, quello tecnico che apriva le porte sia al lavoro che alle Università, (il 50% circa si iscrive all'Università), e quello professionale sostanzialmente propedeutico al lavoro (solo l'8% circa si iscrive all'Università).
- Il filone tecnico [pensiamo ai periti (meccanici, informatici, chimici, elettrotecnici ed elettronici) ai geometri, ai ragionieri, ecc] ha rappresentato e continua a rappresentare un asse portante per il Paese. Molti documenti OCSE attribuiscono a questo filone le ragioni della competitività di molte aziende italiane, che proprio grazie a questi profili riescono a raggiungere un innovativo pragmatismo imprenditoriale.
- Il filone tecnico, come documentato dai dati rilevati grazie ai Sistemi Qualità degli Istituti Tecnici con indirizzi scientifico-tecnologico, porta un contributo rilevante di iscritti anche alle Università, ai Politecnici e alle Facoltà tecnico-scientifiche.
- Caratteristica essenziale del filone tecnico è che continui a essere percepito come filone che possa portare sia al conseguimento di un diploma chiaramente spendibile nel mercato del lavoro (i diplomati tecnici trovano oggi rapidamente occupazione con contratti a tempo indeterminato), sia al proseguimento con successo degli studi in ambito universitario.
- Il filone tecnico richiede adattamento e miglioramento ma è essenziale che il suo impianto e la sua identità vengano mantenuti ben distinti sia dal filone liceale che da quello professionale.

Per quanto sopra esposto

tra

Associazione Industriali della Provincia di Cremona (AIC)

e

gli istituti Tecnico/Professionali

Itis <G. Galilei> Crema - Itis <J. Torriani> Cremona - Ipsia <Ala Ponzone Cimino> Cremona

considerato

che il sistema imprenditoriale cremonese avverte la necessità di avviare una seria e costruttiva collaborazione con le scuole tecniche del territorio, e che da tempo sottolinea la difficoltà del reperimento di figure tecniche e specialistiche da impiegare nei comparti economici locali principali

viene siglato il seguente accordo in base al quale si fissano i seguenti punti:

1 Finalità ed obiettivi

Con il presente protocollo i sottoscrittori intendono avviare una collaborazione costruttiva nella direzione del sostegno agli studenti, dando vita ad iniziative atte a:

- creare stabili momenti di confronto fra il mondo scolastico e quello lavorativo;
- favorire le scelte formative e lavorative dei ragazzi;
- contribuire alla realizzazione di percorsi di orientamento per gli studenti e le famiglie.



2 Strumenti

È nelle intenzioni delle parti creare un Tavolo di confronto permanente.

Il tavolo sarà composto da rappresentanti dell'AIC e referenti delle scuole coinvolte .

Al tavolo il ruolo di:

- valutare le aree di intervento più sensibili;
- costruire le iniziative;
- progettare piani di comunicazione e marketing;
- dare attuazione ai progetti;
- stabilire la rispondenza, l'adeguatezza e l'efficacia dell'offerta formativa scolastica rispetto alla richiesta lavorativa delle imprese;
- monitorare e valutare gli esiti dei programmi;
- viene individuata come sede del "tavolo di confronto" l'Associazione Industriali di Cremona.

3 Impegni

Le parti individuano nel presente protocollo gli impegni reciproci da perseguire.

- L'Associazione Industriali Cremona si occuperà di :
 - presentare proposte formative per i docenti (la qualità e la preparazione dei professori sono elementi base per la crescita degli studenti);
 - promuovere visite aziendali (occasione per conoscere le imprese da vicino, spiegare i processi produttivi e le attività cui i lavoratori sono chiamati ad agire);
 - stimolare la partecipazione delle imprese (coinvolgere direttamente le aziende nei processi di sinergia con le scuole);
 - formulare proposte di formazione per gli studenti (in particolare verrà curata la creazione di un modulo sulla "sicurezza");
 - organizzare colloqui di orientamento (colloqui che possano simulare approcci di inserimento nel mondo del lavoro e rappresentare quindi occasioni di addestramento);
 - offrire periodicamente indagini sulle figure professionali richieste dalle aziende (un monitoraggio che possa indirizzare le azioni formative e sostenere gli incroci domanda/offerta di lavoro);
 - favorire l'inserimento di stagisti durante e dopo il periodo scolastico (gli stage sono gli strumenti migliori per completare l'esperienza formativa;
 - istituire, d'intesa con gli Istituti Tecnici, corsi post-diploma per qualifiche professionali e specializzazioni di settore richieste dal mercato del lavoro;
 - oltre a queste iniziative l'Associazione, tramite il proprio Gruppo Giovani Industriali, continuerà a realizzare i progetti di <cultura d'impresa> che hanno finora coinvolto le scuole del territorio: **Talent Scout**, **Inventa l'Azienda Inventa il Prodotto**, e il **Business Game**.
- Gli Istituti Tecnici si occuperanno di :
 - promuovere il protocollo presso i propri docenti e i genitori degli allievi;
 - individuare i rappresentanti della scuola che prenderanno parte al tavolo di confronto permanente;
 - definire, d'intesa con l'AIC, le modalità per gli inserimenti annuali di stagisti presso le aziende;
 - monitorare gli esiti occupazionali, attraverso una mappatura degli sbocchi post diploma;
 - realizzare un data base di diplomati in cerca di occupazione da poter diffondere alle aziende associate AIC;
 - Istituire, d'intesa con l'AIC, corsi post-diploma per qualifiche professionali e specializzazioni di settore richieste dal mercato del lavoro.

4 Efficacia

Il presente protocollo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione ed avrà durata biennale.

Le parti hanno facoltà di recedere dando disdetta scritta con un preavviso di due mesi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Associazione Industriali
della Provincia di Cremona

Itis
<G. Galilei> Crema

Itis
<J. Torriani> Cremona

Ipsia
<A..P.C.> Cremona

Cremona, _____